

ducha Valentino, dete molto che pensar a' venetiani, temendo che 'il ducha Valentino, dil qual pocho si pol fidar, et acressendo in stado, che 'l non si acosti ai luogi nostri et ne toy Zervia e Ravena, dicendo esser stà terre di la Chiesa, et za ne havia pensier.

*Unde* nel conseio di pregadi fo decreto, mandar a Ravena, oltra quelli sono, 500 cavali di zente d'arme et 1000 fanti. Et li fanti fonno Lazaro Grasso, contestabile di la citadela di Verona, et fidelissimo nostro, con provisionati 200, Marco di Rimano, contestabile a Lignago, con 100, et Pin da Bergamo con 100; ai qual fo dato do page. *Etiam* fo mandà bombardieri; et de li cavalli, andono Filippo Albanese con homeni d' arme . . . , Carlo Secho con . . . , et Sonzin Benzon sul Polesene.

In questo mezo si ave avisi, per molte letere, che 'l fio de Sehander bassà in Bossina feva adunanza de turchi 15 in 16 milia, per vegnir in Dalmatia a la destruction di Spalato, Traù, Sibinico e Lavrana e parli tempo apto a far novità. Altri judicha el vadi ai confini di Hongaria, a Jayza o altro, per far divertir quelle cosse; et perhò fo decreto a di 21, come ho scripto di sopra, che lo arsil andaria a Corfù con sier Zuan Morexini, va ducha in Candia, et menava provisionati, siano posti a Sibinico.

Nel conseio di X, hessendo stà proclamati, a di 4, per sodomiti sier Marco Antonio di Prioli, *quondam* sier Zuan Francesco e sier Marco Antonio Corner, *quondam* sier Ruzier, et non comparsi, fonno banditi per anni 5 da Veniexia; e, se in questo tempo vegnisseno e fosseno presi, debino star 5 anni in la prexon Forte; e chi li prendeseno habbi di taia dueati 100. *Item*, che sier Marcho Breani, di sier Andrea, qual si presentò, che 'l sia bandito per uno anno di Veniexia, *ut supra*; et questo, perchè andono *armata manu* la note con altri cativi a voler tuor uno garzon di exa dil padre, qual fè la cōsientia.

Da poi preso Urbin par, che ivi fusse preso uno fiol dil prefeto di Sinigaia, *noviter* morto, qual in Urbin se ritrovava; e poi Vitelozo andò per tuor Sinigaia, et domandò al castelan ge consignasse el castello per nome dil ducha Valentino. Era castelan uno Sabastian Pytor, venetiano, qual li rispose si voleva difender, dicendo, si 'l voleva venir dentro, li apriria la porta; e vol tenir quella terra e rocha a nome dil suo signor. La madre veramente, qual fo sorela dil ducha di Urbino, intesa la novità dil fiol preso, si parti di Sinigaia con assa haver, e, montata in barcha, vene a Ravena. Et *tamen* eredo la non si partisse; ma ben è vero, che sier Hironimo

Bernardo, fo di sier Alvisè, suo amico et zentilomo nostro, menoe certe pratiche, che dita madona volea ajuto di la Signoria, e dar la terra si la volemo; et tal cossa fo introduta in *senatu*. Et il Bernardo si parti per andar a Sinigaia, e li fo mandà, per la Signoria, driedo a dir ritornasse, e fato intender a la ditta madona, non eramo per impazarsi; ma, si la voleva venir ad habitar in questa terra, la fusse la ben venuta.

In questo tempo a la Mirandola seguite alcune motion di arme; perhò che erano do fratelli, fo fioli dil conte Galeoto, et il conte Zuan Francesco, fiol... , introe in la Mirandola, e non voleva dar la parte a l'altro fratello, qual era con francesi, conte Lodovico, zenero di missier Zuan Jacomo Triulzi. Et cussi el dito vi andò a campo, ajutato da dito missier Zuan Jacomo, et combateno assai, dato più bataglie, et quelli dentro si difendeano; et a la fine fo seziato et intrò in quella Signoria el conte Lodovico predito. Et prima si dicea, in la rocha era vituarie per 9 anni; e quel signor levò tre bandiere, Maximiano, Venetia et Mantoa; et a la fine si convene partir de li.

*A di 23 zugno*. Nel conseio di X fu preso una strefissima parte di portar arme, atento non si poteva andar per Venceia, tanti erano amazati et feriti; la qual parte fu poi publicata a gran conseio a di 24 ditto. *Videlicet*, che ogni sabado da matina i signor di note, capi di sestier, 5 di la paxe, e li scrivani di officij, capetanij dil conseio di X, e li do capetanij di le barche vegnino a zurar a li capi di X, si sono stà pregadi da zentilhomeni o altri di restituir arme tolte o trovade, in pena de privation de officio, si non vegnirano, *etiam* notificar chi son quelli che de note non se haverà lassado cerchar et haverà fato resistentia, i qualli *immediate* siano apichati per la gola; *similiter*, che nè fameglj, nè altri, nè de di, nè de note porti arme offensibile in barcha, e altre striture, per divedar el portar di le arme, fu preso; e chi ha licentia di arme, quelle non possa portar da marzo fin septembrio da poi hore 3 di note, e da septembrio fin marzo poi hore 4, exceptuando quelli che andasse o venisse di fuora di la terra con arme. La qual leze fu optima, si la si observerà.

*A di 27*. In pregadi fo preso parte, che li patroni di Alexandria habi i noll di le specie condute, e pagino le rifusure a saldar li galioti et incanti *etc*.

In questo zorno, 28, con gran solennità, ditto la messa in San Marco, per el principe, fo dato el vexilo dil papa al comissario, domino Jacomo de cha' de Pixaro, episcopo di Baffo, e con gran pompa lo